

# RESOCONTO STENOGRAFICO

448.

## SEDUTA DI LUNEDÌ 9 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> . . . . .	53631	(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	53642
<b>Disegni di legge:</b>		(Modifica nell'assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	53643
(Annunzio) . . . . .	53642	(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) . . . . .	53631
(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) . . . . .	53631	<b>Interrogazioni:</b>	
(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) . . . . .	53631	(Annunzio) . . . . .	53644
<b>Disegno di legge di conversione:</b>		<b>Interrogazioni (Svolgimento):</b>	
(Autorizzazione di relazione orale) . . . . .	53632	PRESIDENTE . . . . .	53632, 53633, 53634, 53635, 53636, 53637, 53638, 53639
<b>Proposte di legge:</b>		D'AMATO LUIGI ( <i>FE</i> ) . . . . .	53635
(Annunzio) . . . . .	53642	MASTELLA MARIO CLEMENTE, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	53632, 53637, 53638
(Assegnazione a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento) . . . . .	53642		

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

	PAG.		PAG.
TRABACCHINI QUARTO (PCI) . . .	53634, 53637, 53639	<b>Richiesta ministeriale di parere parla- mentare . . . . .</b>	<b>53644</b>
<b>Corte dei conti:</b> (Trasmissione di documenti) . . . . .	53643		
<b>Documenti ministeriali:</b> (Trasmissione) . . . . .	53644	<b>Risposte scritte ad interrogazioni:</b> (Annunzio) . . . . .	53644
<b>Relazione generale sulla situazione . economica del Paese:</b> (Annunzio) . . . . .	53643	<b>Ordine del giorno della seduta di do- mani . . . . .</b>	<b>53640</b>

**La seduta comincia alle 17,35.**

NATALE AMODEO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 3 aprile 1990.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Adolfo Battaglia, Botta, Guglielmo Castagnetti, Cima, Michelini e Sapio sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

*alla X Commissione (Attività produttive):*

S. 1754. — Senatore CASSOLA ed altri: «Norme per l'informazione del consumatore» (approvato dalla X Commissione del Senato) (4716) (con parere della I, della II e della III Commissione);

*alla XI Commissione (Lavoro):*

S. 365. — Senatore ANGELONI ed altri: «Nuove norme per la concessione della 'Stella al merito del lavoro'» (approvato dalla XI Commissione del Senato) (4712) (con parere della I, della II, della V e della X Commissione);

S. 728. — «Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche» (approvato dalla XI Commissione del Senato) (4713) (con parere della I, della V e della XII Commissione);

*alle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e XI (Lavoro):*

«Norme per la definizione dei profili professionali del personale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) e per le autorizzazioni alla medesima Azienda a sottoscrivere azioni della Società italiana per il traforo autostradale del Fréjus (SITAF) (già approvato delle medesime e modificato dalla VIII Commissione del Senato) (3426/B) (con parere della I e della V Commissione).

**Proposta di trasferimento di disegni di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della pros-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

sima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, per i quali le sottoindicate Commissioni permanenti, cui erano stati assegnati in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

*IV Commissione (Difesa):*

«Estensione agli ufficiali di complemento del Corpo delle Capitanerie di porto della normativa in materia di reclutamento, stato ed avanzamento degli ufficiali piloti di complemento del Corpo di stato maggiore della Marina militare» (3801);

*XIII Commissione (Agricoltura):*

«Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero» (4339).

**Autorizzazione di relazione orale.**

**PRESIDENTE.** La VI Commissione permanente (Finanze) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente progetto di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 1 marzo 1990, n. 40, recante disposizioni in materia di determinazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi, di rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto e di contenzioso tributario, nonché altre disposizioni urgenti» (4640).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Svolgimento di interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Caria, ai ministri della difesa e dei trasporti, «per sapere:

se corrisponda a verità che ogni giorno si verificano episodi drammatici che potrebbero provocare disastri per quanto concerne il trasporto aereo, sul basso Tirreno in particolare, dove sarebbero in corso esercitazioni militari con aerei supersonici;

se non reputino opportuno convocare un'apposita conferenza che, raccogliendo tutti gli operatori e le autorità del settore, fissi un codice di comportamento che restituisca sicurezza ai voli;

se, comunque, intendano adottare precise misure, e quali, per garantire la sicurezza nei cieli del meridione sempre più affollati e pericolosi per gli aerei civili» (3-01405).

*(17 gennaio 1989).*

Poiché l'onorevole Caria non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Alberini, ai ministri della difesa e dei trasporti, «per sapere — premesso che:

la situazione della sicurezza aerea nel nostro Paese ha raggiunto ormai livelli preoccupanti, stando alle affermazioni rilasciate presso la commissione bicamerale per la sicurezza aerea nella giornata di martedì 17 gennaio 1989 dai rappresentanti dell'associazione professionale dei piloti di linea secondo i quali dal 1° gennaio una esercitazione militare aerea USA che interessa l'Italia, ed è tuttora in corso, avrebbe provocato una serie allarmante di «mancate collisioni». Più precisamente sembra che in una zona di cielo con un raggio di circa 54 chilometri fra le aerovie civili, intorno alle 13,30 di lunedì 16 gennaio 1989, erano presenti ben 32 aerei statunitensi in esercitazione, episodio che ha costretto oltre l'80 per cento dei nostri piloti di linea che percorrevano la stessa aerovia a cambiare rotta —:

se non ritengano opportuno, al fine di evitare situazioni così pericolose, interve-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

nire perché in futuro le esercitazioni aeree nel nostro Paese vengano svolte in zone non interessate da aerovie civili» (3-01415).

(18 gennaio 1989).

Poiché l'onorevole Albertini non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

Passiamo all'interrogazione degli onorevoli Trabacchini, Mannino Antonino e Palmieri, al ministro della difesa, «per sapere — premesso che:

durante una esercitazione a fuoco presso il poligono di Monteromano (VT) ha perso la vita il giovane sottotenente Gianni Torsellini;

con lui sono rimasti gravemente ustionati altri tre carristi di leva (Salvatore Trevisano, Giuseppe Solonna e Daniele Pinna);

l'esercitazione riguardava il IX battaglione corazzato «Butera» di stanza all'Aquila e comprendeva 16 carri armati M47 che risalgono alla II guerra mondiale;

tali carri armati non sono nuovi a incidenti di questi tipo, pur non essendo ancora chiara la dinamica della fiammata che avrebbe investito l'interno del carro proprio quando l'esercitazione stava per terminare;

nel poligono di Monteromano, ironia della sorte, si tiene ogni anno una mostra mercato delle armi più sofisticate e moderne;

altri incidenti gravi sono avvenuti in tali poligono (come sollevato da altre interrogazioni) mettendo a repentaglio la popolazione e creando allarme e preoccupazione;

è da tenere presente che il poligono di Monteromano si estende su una vastissima area di territorio e si trova a pochi chilometri dalle centrali elettriche di Civitavecchia e dalla costruenda centrale di Montalto di Castro —:

se il ministro non ritenga opportuno informare immediatamente il Parlamento su questo gravissimo incidente;

chi condurrà l'inchiesta che il ministro sembra aver avviato;

se non ritenga ormai venuto il momento di mettere fine a manovre militari pericolose che poco hanno a che vedere con le esigenze nuove di difesa del paese;

se non si ritenga, quindi, di ordinare l'immediato fermo di ogni esercitazione con gli M47, verificato ormai il superamento e la pericolosità di questi carri. Tanto è vero che dovranno essere al più presto sostituiti da altri mezzi più idonei e non cingolati;

se non si ritenga, infine, di avviare tutte le procedure per verificare la permanenza del poligono di Monteromano come richiesto a gran voce dalle popolazioni e dagli enti locali del Viterbese» (3-01520).

(1° marzo 1989).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la difesa ha facoltà di rispondere.

CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, dall'inchiesta sommaria condotta dal vicecomandante della 12° zona militare di Perugia è emerso che l'incidente cui si riferiscono gli onorevoli interroganti è da attribuire al comportamento imprudente del capocarro, sottotenente Gianni Torsellini, che vi trovò la morte. È emerso, infatti, che questi — avvertito dal sergente che un cartoccio-proietto da 90/50 STRL, appena introdotto nella bocca da fuoco, fuoriusciva parzialmente dalla camera di lancio impedendo all'otturatore di chiudersi — afferrava l'«estrattore a mano», percuotendo con esso il fondello del bossolo, nel tentativo di far avanzare il cartoccio-proietto. L'ufficiale colpiva accidentalmente la capsula e provocava la deflagrazione della carica di lancio ad otturatore aperto; le pareti del bossolo non a contatto con la camera di lancio stessa esplodevano, provocando la proiezione all'indietro del fondello del bossolo e la violentissima fuoriuscita, all'indietro della torretta, del gas di combustione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

Tali risultanze sono avvalorate dalla ricognizione sul mezzo, avvenuta il 10 marzo 1989, dopo il suo dissequestro.

L'ufficiale, peraltro, aveva svolto tutte le prescritte lezioni di tiro con il cannone da 90/50.

Nell'incidente non sono emerse responsabilità a carico di altro personale militare. La procura della Repubblica di Viterbo ha comunque avviato un'inchiesta sull'accaduto. Con decreto in data 30 settembre 1989, per altro, il giudice istruttore presso il tribunale militare di Roma ha dichiarato non doversi promuovere azione penale.

I carri armati M47 sono stati sostituiti con mezzi di tipo *Leopard*.

La carenza di altre aree addestrative non consente la dismissione del poligono di Monteromano, né provvedimenti riduttivi del carico addestrativo annuale che vi si svolge.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Trabacchini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-01520.

**QUARTO TRABACCHINI.** Non mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario, anzi devo dire che sono sempre più preoccupato per il modo in cui si affrontano questi problemi e si tutela la vita dei nostri militari di leva e di carriera.

In una replica ad un'interrogazione di qualche giorno fa, che riguardava la morte di due giovani carabinieri a piazza di Siena, ho già avuto occasione di dire che nel nostro esercito si continua a morire come se fossimo in guerra.

Il sottosegretario ci riferisce che è ancora in corso un'inchiesta della procura della Repubblica. Ebbene, molto spesso va a finire che si accerta che le responsabilità sono di chi è morto: nessun altro è mai responsabile. In pochi giorni ci si dimentica delle vittime, ed anche delle loro famiglie. In questa occasione, se non fosse stata presentata interrogazione, ci saremmo dimenticati della vicenda.

Prendo atto di quanto affermato nella risposta in relazione alle indagini da parte

dell'autorità militare. Ma, lo ripeto, non sono ugualmente soddisfatto, ed anzi devo dire che sono anche un po' deluso, perché mi aspettavo qualcosa di più dalla sensibilità del ministro della difesa, onorevole Martinazzoli, ed anche dalla sua, onorevole Mastella.

A me sembra, infatti, che si sia molto bravi a rendere dichiarazioni commoventi ai giornali, ma che non lo si sia in alcun modo ad affrontare seriamente il problema, a prendere misure concrete e a compiere atti che possano evitare di mettere inutilmente a repentaglio la vita di tanti giovani, come il tenente Torsellini.

Capisco che si possa rischiare la vita in Libano o in Namibia, in una missione di pace o di garanzia; ma mi domando seriamente perché si debba continuare a far morire i nostri giovani con esercitazioni inutili con mezzi antiquati e superati, come i carri armati M47 — lei stesso ha ammesso che verranno sostituiti — che sono residuati bellici risalenti al periodo successivo alla seconda guerra mondiale ed a quella di Corea e che, tra l'altro, non sono nuovi a questo tipo di incidenti.

Tali inutili esercitazioni non rispondono per altro ad alcuna qualsivoglia logica di difesa del paese. Servono solo a spaventare i cittadini e a metterne a repentaglio la vita, come appunto è avvenuto nel poligono di Monteromano, il quale dovrebbe essere chiuso — lo chiede la popolazione — visto che in esso si verificano spesso incidenti, a volte mortali. Tale poligono si trova a poche decine di chilometri dalle centrali di Civitavecchia e di Montalto di Castro e presenta, quindi, seri problemi di sicurezza. Eppure si progetta addirittura di ampliarlo, anche se ciò creerà maggiori problemi, più rischi e proteste da parte della popolazione.

A parte quanto lei ci ha riferito, onorevole sottosegretario, forse non riusciremo mai a sapere con precisione perché il tenente Torsellini sia rimasto bruciato dalla fiammata che ha investito l'interno del carro armato, perché le responsabilità di chi è più in alto rimarranno probabilmente oscure. Si continuerà così a morire inutilmente.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

Onorevole sottosegretario, io non credo si possa proseguire in questo modo. Insisto sul punto e l'ho già affermato in una precedente interrogazione: credo che il Governo si debba porre seriamente il problema di aprire una profonda e seria riflessione al suo interno, in Parlamento e con gli alti gradi dell'esercito e delle tre armi, per rivedere le finalità di certe esercitazioni e per impedire che i nostri giovani continuino a morire inutilmente.

Penso che ormai sia veramente giunto il momento, anche sul piano numerico (ma se si trattasse di una sola persona il discorso sarebbe identico), per dire che si tratta davvero di una guerra non combattuta.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione degli onorevoli d'Amato Luigi, Rutelli, Calderisi e Faccio, al ministro della difesa «per sapere — in relazione alle nomine ai più alti incarichi militari — quali criteri intenda seguire per garantire la migliore efficienza ed anche ai fini della più rigorosa valutazione dei meriti effettivamente acquisiti dai singoli nei ruoli di responsabilità finora ricoperti» (3-1446).

(27 gennaio 1990).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la difesa ha facoltà di rispondere.

**CLEMENTE MASTELLA, Sottosegretario di Stato per la difesa.** Come è già stato comunicato dal ministro della difesa alle Commissioni difesa del Senato e della Camera, rispettivamente nelle sedute del 2 febbraio e del 1° febbraio 1989, il Governo, in occasione delle nomine dei massimi vertici militari, si attiene ai seguenti principi orientativi, che vennero approvati all'unanimità dal Consiglio dei ministri nel marzo 1988: innanzitutto, il rispetto dei limiti di età, regola da applicare senza deroghe per assicurare chiarezza nei rapporti tra potere politico e autorità militare; in secondo luogo, il principio secondo cui ogni nominato deve avere avanti a sé un significativo periodo di operatività, rappresentato da un biennio; in terzo luogo, l'opportunità di designare in anticipo i successori, sia per

consentire loro di prepararsi alle nuove responsabilità, sia per garantire la serenità degli avvicendamenti; infine, il conseguimento delle necessarie convergenze, per assicurare, con l'equilibrio interforze, una visione globale della politica militare.

A tali criteri il ministro della difesa ed il Governo si sono attenuti per quanto riguarda la recente nomina dei vertici militari. Credo che l'onorevole d'Amato, come giornalista oltre che come parlamentare, ne abbia preso buona nota, in questi giorni ma anche precedentemente.

**PRESIDENTE.** L'onorevole d'Amato ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-01446.

**LUIGI D'AMATO.** Come ha detto il sottosegretario di Stato, onorevole Mastella, io ho preso buona nota e ho apprezzato il chiarimento dato dal ministro della difesa. Quando infatti fu rappresentata la preoccupazione che un certo provvedimento di legge all'esame della Commissione difesa potesse favorire la conferma di uno dei più alti gradi (non dirò il nome dell'interessato per non rendere la vicenda personale), l'onorevole Martinazzoli chiarì immediatamente che quelle norme non erano tese a favorire Tizio e Caio.

Comunque, giacché se n'è parlato ed il ministro stesso è intervenuto sull'argomento, dirò che il fatto si riferiva alla conferma o meno del generale Pisano, capo di Stato maggiore dell'aeronautica. Quindi, tanto per non fare nomi, l'abbiamo fatto, e in maniera molto precisa.

Prendo atto di ciò che ha detto il sottosegretario, onorevole Mastella, e ritengo che i criteri a cui si è fatto cenno siano oggettivamente seri e validi.

È valido soprattutto il principio di consentire una preparazione al comando successivo: è un po' quello che in altri Stati democratici è il ruolo dell'assistente che si prepara; o anche (per analogia molto lata, e su un piano completamente diverso) il ruolo del ministro ombra nel regime fornito di alternanza. Il ministro ombra non è soltanto un oppositore, ma uno che si prepara a fare il ministro sul serio, ammesso che ci sia l'alternanza!

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

Prendo dunque atto di quanto ha testé detto il sottosegretario. Il Governo si ispiri a tali criteri, che probabilmente dovranno essere migliorati. Ci si potrebbe infatti trovare, per esempio, dinanzi al caso di un generale che non abbia davanti a sé un periodo di operatività di un biennio, ma la cui scelta è tuttavia ritenuta opportuna per una nomina importante, In un caso del genere quale sarà il comportamento del Governo? Applicherà rigidamente questo principio oppure no?

Ho comunque molto apprezzato la risposta data dal sottosegretario di Stato, onorevole Mastella, e lo ringrazio.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Del Donno, al ministro della difesa «per sapere se il maresciallo capo di fanteria in spe Cosimo Strafella, in oggetto generalizzato, in servizio presso la caserma «Giovanni Leccis» in Orcenico Superiore (Pordenone) da oltre dieci anni, può essere trasferito in provincia di Lecce. Ha un figliolo di dieci anni e la moglie, pur non essendo in buone condizioni fisiche per il clima di quelle zone, vorrebbe prestare assistenza ai suoi anziani genitori residenti a Nardò in provincia di Lecce. Il maresciallo Strafella chiede quindi il trasferimento presso un ente dislocato a Lecce e, in via molto subordinata, anche a Bari». (3-01993).

(17 ottobre 1989).

Poiché l'onorevole Del Donno non è presente, s'intende vi abbia rinunciato.

Avverto che, per intese intercorse tra il presentatore ed il Governo, l'interrogazione Costa Raffaele n. 3-02040 sarà svolta in altra seduta.

Le seguenti interrogazioni, che trattano lo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente:

Capecchi, Mannino Antonino, Ferrandi, Trabacchini, Costa Alessandro, D'Alema, Galante, Gasparotto, Magri, Mombelli, Nappi, Palmieri, e Taddei, al ministro della difesa, «per sapere —

premesso che il nuovo testo sull'obiezione di coscienza è stato approvato in

sede referente dalla Commissione difesa nello scorso aprile e che ad oggi non si conosce la posizione del Governo rispetto all'assegnazione in sede legislativa. Dopo la sentenza n. 470 della Corte costituzionale pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* il 9 agosto e l'inizio del dibattito al Senato sul dimezzamento della leva e sul servizio civile è cresciuta l'attenzione di molti giovani al servizio civile e insieme l'esigenza di maggiori informazioni su tutta questa materia —:

quali servizi siano stati predisposti presso i distretti militari per fornire informazioni sugli enti convenzionati con sedi operanti nel territorio di competenza dei distretti, nonché sui tempi di presentazione delle domande di ammissione al servizio civile, in particolare con riferimento ai rinvii per motivi di studio;

quali iniziative siano state prese nei confronti del Ministero della pubblica istruzione affinché tali informazioni siano correttamente diffuse tra gli studenti;

se risponda al vero che molti giovani sono sottoposti a colloquio dai carabinieri sulla base di un vero e proprio questionario e chi ha dato tali disposizioni;

quali disposizioni organizzative siano state date all'amministrazione della difesa affinché il prevedibile aumento delle domande da parte degli obiettori non si traduca in un ulteriore maggior periodo tra la presentazione della domanda e l'inizio del servizio;

se risponda al vero che il Ministero ha sospeso la stipula di nuove convenzioni e per quali motivi, ed in base a quali criteri si attuano o si minacciano revoche delle convenzioni in atto» (3-02111).

(21 novembre 1989).

Dutto, al ministro della difesa, «per conoscere:

il numero dei giovani obiettori di coscienza che negli ultimi due anni sono stati ammessi al servizio civile alternativo;

il numero, le caratteristiche degli enti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

ed i criteri seguiti per la stipula delle convenzioni ai fini del distacco per lo svolgimento del servizio civile;

gli eventuali oneri sopportati in materia dal Ministero della difesa» (3-02122).

(23 novembre 1989).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la difesa ha facoltà di rispondere.

CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, in materia di obiezione di coscienza e di servizio sostitutivo civile, nonché su tutti i benefici in materia di leva, i distretti militari e le capitanerie di porto sono in condizione di fornire agli interessati tutte le informazioni utili per la comprensione delle norme e l'esercizio dei relativi diritti.

La pubblicità degli enti convenzionati per il servizio civile operanti negli ambiti di competenza territoriale dei distretti militari è in gran parte assicurata dall'attività degli stessi enti e dai centri di coordinamento di servizio civile esistenti da tempo. È in corso comunque la richiesta dell'assenso dei singoli organismi per un elenco ufficiale completo di dati e caratteristiche di servizio.

Presso tutte le università e gli istituti di scuola superiore sono affissi i manifesti di chiamata alle armi, nei quali sono riportate sinteticamente tutte le notizie e le istruzioni riguardanti il servizio militare e l'obiezione di coscienza.

Le informazioni dei carabinieri sulle istanze di riconoscimento dell'obiezione di coscienza hanno particolare riferimento all'esistenza di precedenti penali o di carichi pendenti. Non esistono questionari predisposti ai fini di tali informazioni.

Circa le misure organizzative per far fronte all'aumento delle domande di servizio sostitutivo civile, è previsto il potenziamento dei competenti uffici dei distretti militari e della direzione generale leva.

La stipula di convenzioni, già sospesa per eccedenza di posti disponibili rispetto al fabbisogno, sarà ripristinata entro breve

termine, in ragione dell'ulteriore aumento delle domande di obiezione di coscienza.

Le convenzioni possono essere revocate nei casi di gravi violazioni delle condizioni in esse stabilite, quali per esempio mutamento dei programmi d'impiego o delle mansioni previste, chiusura di sedi di servizio, gravi carenze organizzative, eccetera.

Devo tuttavia segnalare agli interroganti che mercoledì prossimo è convocata la Commissione difesa, per arrivare in materia a modifiche migliorative della legge vigente.

Per quanto riguarda più specificamente l'interrogazione presentata dall'onorevole Dutto, che richiede quanti siano negli anni precedenti non solo coloro che hanno presentato la domanda, ma anche quanti siano stati ammessi, devo rilevare che negli anni 1987 e 1988 sono stati ammessi al servizio sostitutivo civile rispettivamente 4.709 e 5.979 obiettori. Devo anche far presente che nel 1989 l'aumento di domande presentate è del 141 per cento: siamo arrivati a 13.746 domande.

Gli enti attualmente convenzionati con il Ministero della difesa sono circa 1.600, tra enti pubblici ed enti morali, operanti principalmente nei settori dell'assistenza, e dell'istruzione, della protezione civile, della tutela e dell'incremento del patrimonio forestale.

Ai fini della stipula, gli enti devono altresì possedere i requisiti di idoneità logistica e strutturale per ospitare gli obiettori di coscienza.

I costi per l'anno 1989 ammontano a 3 milioni 800 mila lire *pro capite*, per un ammontare di 47 miliardi 950 milioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Trabacchini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per l'interrogazione Capecchi n. 3-02111, di cui è cofirmatario.

QUARTO TRABACCHINI. Prendo atto della risposta fornita dal sottosegretario, in particolare per quanto riguarda l'impegno a potenziare le strutture cui è demandato lo smaltimento delle domande presentate dagli obiettori, nonché l'im-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

pegno a sbloccare al più presto le convenzioni.

Prendo atto, inoltre, delle notizie circa il modo di informare da parte dei carabinieri, anche se ho qualche perplessità sulla maniera in cui effettivamente costoro informano e colloquiano: su questo aspetto mi riservo, comunque, di compiere ulteriori approfondimenti.

Sono invece insoddisfatto per gli altri aspetti della risposta del sottosegretario. Non c'è dubbio che prima si approva la legge di riforma sull'obiezione di coscienza, prima si mette un punto fermo su tutta la questione.

Non credo tuttavia che i distretti e le capitanerie di porto forniscano tutte le informazioni di cui i giovani hanno bisogno, così come non credo (l'ho verificato di persona) che le stesse informazioni vengano fornite in modo adeguato nelle università e nelle scuole superiori. Non basta infatti un manifesto: per una questione di tale rilevanza dovrebbe almeno circolare tra gli studenti un opuscolo contenente le informazioni necessarie.

Queste sono le osservazioni che volevo fare, ed alcuni dei motivi della mia insoddisfazione.

Mi auguro anch'io che con l'approvazione della legge di riforma si possano affrontare seriamente e definitivamente questi aspetti del problema.

**PRESIDENTE.** Poiché l'onorevole Dutto non è presente, s'intende che abbia rinunciato a replicare per la sua interrogazione n. 3-02122.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Forleo, Riggio, Cardetti, Scalia, Mellini, Bassanini, Biondi e Trabacchini, al ministro della difesa, «per sapere — premesso che *l'Espresso* del 10 dicembre sulla rubrica «Riservato» riporta la notizia della punizione inflitta al maresciallo maggiore dell'Arma dei carabinieri Giuseppe De Luca a causa di dichiarazioni rese alla stampa nel febbraio dello scorso anno relativamente al malessere nel personale dell'Arma —:

se non ritenga che il provvedimento

adottato contrasti con i principi ispiratori della legge n. 382 del 1978 che garantisce la libera manifestazione del pensiero da parte dei cittadini militari;

se non ritenga che la sanzione inflitta contraddica la volontà espressa dal ministro in indirizzo in più circostanze sulla necessità di favorire un dialogo tra i militari, le gerarchie e i responsabili politici;

se non ritenga che l'adozione del provvedimento turbi l'accertamento delle condizioni del personale nell'Arma, sulle cui vicende peraltro è tuttora in corso una indagine da parte della Commissione affari costituzionali della Camera, che prossimamente dovrà ascoltare il comandante generale dei carabinieri;

se non ravvisi nella motivazione della punizione inflitta al maresciallo De Luca una grave alterazione dello svolgimento dei fatti, in quanto la pubblicazione dei numerosi articoli sulla vicenda non è stata legittimata dalle dichiarazioni del De Luca ma dal documento diffuso dal COCER dei carabinieri molti giorni prima delle dichiarazioni stesse;

quali provvedimenti intenda adottare per dare ulteriore credibilità al clima di dialogo con le rappresentanze di cui peraltro il De Luca aveva onorevolmente fatto parte;

se non ritenga che tale dialogo sia necessario per favorire la cultura del coordinamento tra i corpi di polizia, che non può essere limitata ai soli indirizzi politici, ma deve coinvolgere il personale tutto, pur nella diversità di *status*, al fine di consentire loro di adempiere con responsabilità e convinzione gli onerosi doveri nel rigoroso esercizio dei propri diritti, primo fra tutti quello della libertà di manifestare il proprio pensiero» (3-02169).

(13 dicembre 1989).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la difesa ha facoltà di rispondere.

CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

di Stato per la difesa. Il provvedimento disciplinare adottato nei confronti del maresciallo dei carabinieri De Luca Giuseppe per gli apprezzamenti espressi sulla categoria degli ufficiali nell'intervista rilasciata ad un noto settimanale non contrasta con la legge n. 382 del 1978, in quanto sanziona un comportamento di sicura rilevanza disciplinare, espressamente previsto dal regolamento di disciplina tra quelli che possono essere puniti con la consegna di rigore.

La punizione non contraddice neanche l'intendimento del ministro della difesa sulla necessità di favorire il dialogo con le gerarchie e i responsabili politici, atteso che il De Luca non fa parte degli organi di rappresentanza.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Trabacchini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per l'interrogazione Forleo n. 3-02169, di cui è cofirmatario.

**QUARTO TRABACCHINI.** Signor Presidente, non posso che dichiarare la mia insoddisfazione per la risposta fornita dal sottosegretario. Ritengo anzi che la risposta sia molto elusiva e rappresenti il sintomo di una sorta di sudditanza sempre più evidente del Governo verso le gerarchie militari.

Ho qui davanti a me *L'Espresso* del 12 febbraio, nel quale sono riportate le famose dichiarazioni del maresciallo De Luca. Ebbene, credo sia difficile ravvisarvi un'offesa a chicchessia, all'Arma o agli ufficiali dei carabinieri. Quelli erano giorni molto difficili. Si discuteva di un malessere profondo nell'Arma (che tra l'altro esiste ancora, ed anzi è forse ancora peggiore), di fatti gravi, di carabinieri che si uccidevano tra di loro, di carabinieri che partecipavano a rapine a mano armata.

Il maresciallo De Luca, dopo l'intervento del COCER (è importante dirlo), si comportò in maniera coraggiosa, parlando chiaramente. Le sue dichiarazioni parlano invece, a mio avviso, il linguaggio della verità, mostrano la volontà di difendere l'Arma e le istituzioni, la responsabilità di un uomo che ha dato tutto se stesso

al paese e che vorrebbe che le cose andassero meglio. Altro che offesa, quindi, agli ufficiali dei carabinieri o all'Arma!

Credo che siano altri ad offendere l'Arma dei carabinieri; quelli, ad esempio, che costringono tanti ufficiali, militi e sottufficiali a coprirsi per paura dietro l'anonimato quando denunciano soprusi, incongruenze nel servizio, nel ruolo dell'Arma, vessazioni, inefficienza e frustrazioni profonde, per alcuni insopportabili.

A me pare di sentire ancora l'arringa pronunciata in quei giorni dal genere Iucci in Commissione difesa. Il generale parlò due ore per dire che tutto andava bene, che le tradizioni della benemerita dovevano essere difese, e che se qualche cosa non andava ciò era dovuto al fatto che il Parlamento ed il Governo non avevano risposto alle sue richieste di fondi.

Ebbene, non so chi abbia difeso e difenda davvero i carabinieri: se li difende chi vuole vedere solo i pennacchi nelle sfilate, o chi ha il coraggio di dire le cose come stanno.

Si dice che vogliamo stare al passo con l'Europa, onorevole sottosegretario, e che siamo un paese civile. Ma è davvero civile un paese dove i tribunali militari puniscono ancora chi manifesta il suo pensiero, come nel caso del maresciallo De Luca? Sta davvero al passo con l'Europa un paese che ha tre o quattro corpi di polizia e non riesce a realizzare un coordinamento vero tra di essi?

Come si può pensare che l'Arma dei carabinieri possa svolgere bene il suo ruolo — che al novanta per cento è di prevenzione, di ordine pubblico, di polizia giudiziaria ed investigativa — se i suoi appartenenti continuano a fare una vita da caserma caratterizzata da ferrea disciplina? A costoro si impedisce di fatto l'inserimento nella complessa società di oggi! Inoltre la vita in caserma comporta umiliazioni e frustrazioni. I carabinieri sono poi soggetti a trasferimenti improvvisi, sono impreparati alle novità, subiscono disparità di trattamento e sono sottoposti a rapporti gerarchici superati e vecchi di cento anni.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

Penso che la punizione del maresciallo De Luca abbia significato e significhi tutto questo: impedire che l'Arma dei carabinieri svolga davvero bene il suo compito, che onori davvero la sua storia gloriosa al servizio del paese, che possa davvero pienamente combattere la criminalità nelle sue forme più moderne e pericolose. Penso anche che la maggioranza degli ufficiali, dei sottufficiali e dei carabinieri semplici stia dalla parte di De Luca e non dalla parte del tribunale militare e del Governo; ritengo che essa stia dalla parte di chi vuole sul serio che l'Arma sviluppi tutte le sue attività, che sia riformata e che sia parte necessaria di quel coordinamento tanto importante tra le diverse forze di polizia del nostro paese.

Anche il Governo dovrebbe stare dalla parte di questo coraggioso maresciallo, affrontando innanzitutto questi problemi ed operando per restituire al maresciallo de Luca giustizia ed onore, cancellando una punizione e una sentenza che considero pericolose e ingiuste.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

#### Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 10 aprile 1990, alle 10:

1. — *Dichiarazione di urgenza di proposte di legge (ex articolo 69 del regolamento).*

2. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

3. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 1509. — *Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (approvato dal Senato) (4414).*

GARAVAGLIA ed altri: *Nuove norme per la prevenzione e la cura delle tossicodipendenze, per il recupero dei tossicodipendenti, per la prevenzione e repressione dei traffici illeciti di sostanze stupefacenti e psicotrope (1422).*

PELLICANÒ: *Norme relative al traffico degli stupefacenti e al trattamento dei tossicodipendenti (2976).*

TEODORI ed altri: *Legalizzazione della cannabis indica (canapa indiana) e modifica della legge 22 dicembre 1975, n. 685, in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope (3095).*

ZANGHERI ed altri: *Norme contro il traffico di stupefacenti (3381).*

RONCHI ed altri: *Norme per la prevenzione delle tossicodipendenze, contro il mercato nero, e per il rispetto dei diritti dei cittadini tossicodipendenti (3395).*

TEODORI ed altri: *Regolamentazione legale delle sostanze psicoattive per sottrarre il traffico delle droghe alle organizzazioni criminali (3461).*

BENEVELLI ed altri: *Nuove norme per la prevenzione delle tossicomanie e dell'alcolismo e per la cura e il recupero dei tossicodipendenti (3659).*

POGGIOLINI ed altri: *Norme per la costituzione dei centri di socio-riabilitazione dei tossicodipendenti (4246).*

— *Relatori: Casini Carlo e Artioli, per la maggioranza; Benevelli e Teodori, di minoranza.*

*(Articolo 81, comma 4, del regolamento).*

#### La seduta termina alle 18,5.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA  
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
PROF. TEODOSIO ZOTTA

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea  
alle 20.*

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

---

COMUNICAZIONI

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 6 aprile 1990 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BALESTRACCI ed altri: «Istituzione della pretura circondariale di Portoferraio» (4732);

BALESTRACCI ed altri: «Contributo dello Stato al comune di Fivizzano per la costruzione di un monumento ai caduti della Resistenza» (4733).

In data odierna sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FUMAGALLI CARULLI: «Norme in materia di donazione di sangue e misure urgenti in favore dei soggetti emofiliaci politrasfusi per i danni derivati da forme infettive contratte attraverso plasma-derivati» (4734);

VIOLANTE ed altri: «Norme per la protezione dei dati personali» (4735).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di un disegno di legge.**

In data odierna è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal ministro di grazia e giustizia:*

«Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria» (4736).

Sarà stampato e distribuito.

**Assegnazione di una proposta di legge a**

**Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.**

Nella seduta del 19 dicembre 1989 è stato assegnato alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede legislativa, il progetto di legge n. 4384.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi trasferita in sede legislativa anche la proposta di legge CORSI ed altri: «Nuove norme concernenti il trasferimento del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie soppresse già assegnato alle unità sanitarie locali o all'INPS» (3892), attualmente assegnata in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

**Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

*alla VI Commissione (Finanze):*

BREDA: «Trasferimento di aree demaniali dalla provincia di Belluno al patrimonio disponibile dello Stato e loro cessione a privati» (4397) (con parere della I, della II, della V e della VIII Commissione);

UMIDI SALA ed altri: «Disposizioni contro il riciclaggio dei proventi di attività illecite» (4718) (con parere della I, della IV, della V e della XI Commissione, nonché della II Commissione ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

*alla VII Commissione (Cultura):*

GASPAROTTO ed altri: «Istituzione dell'Istituto statale d'arte del mosaico con sede in Spilimbergo» (2329) *(con parere della I, della V e della XI Commissione);*

*alla X Commissione (Attività produttive):*

COSTA RAFFAELE ed altri: «Incentivi per la realizzazione di impianti di innevamento artificiale» (4691) *(con parere della I, della V e della VII Commissione);*

*alla XI Commissione (Lavoro):*

CAPPIELLO ed altri: «Finanziamento di iniziative formative inserite in progetti di utilità collettiva, destinate prevalentemente alle donne» (4679) *(con parere della I, della V, della VII, della VIII, della IX, della X e della XII Commissione);*

*alla XII Commissione (Affari sociali):*

BENEVELLI ed altri: «Definizione delle competenze del Servizio sanitario dell'Ente ferrovie dello Stato» (4666) *(con parere della I, della V, della IX e della XI Commissione);*

ARTIOLI: «Integrazione all'articolo 11 della legge 2 aprile 1968, n. 475, concernente la sostituzione temporanea delle titolari di farmacia per maternità o adozione» (4673) *(con parere della XI Commissione);*

POGGIOLINI: «Riapertura del termine di cui all'articolo 1, della legge 22 dicembre 1984, n. 892, per l'assunzione della titolarità di farmacie rurali» (4680) *(con parere della I Commissione);*

ARMELLIN ed altri: «Norme per l'accertamento dell'invalidità civile, della cecità e del sordomutismo» (4682) *(con parere della I e della XI Commissione).*

**Modifica nell'assegnazione di proposte di legge a Commissione in sede referente.**

La XIII Commissione permanente (Agricoltura) ha richiesto il trasferimento alla

sua competenza primaria dei progetti di legge: TAMINO e RONCHI: «Modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1968, n. 1255, concernenti la certificazione di non genotossicità dei fitofarmaci» (1090) e NARDONE ed altri: «Nuove norme in materia di produzione, commercializzazione, vendita ed uso dei fitofarmaci e dei prodotti assimilati» (3897), attualmente assegnati alla XII Commissione permanente (Affari sociali), in sede referente.

Tenuto conto della materia oggetto dei progetti di legge, il Presidente della Camera ritiene di poter accogliere la richiesta conservando le originarie competenze consultive, salvo il parere della XII Commissione (Affari sociali) che sarà acquisito ai sensi del comma 1-bis dell'articolo 73 del regolamento.

#### **Trasmissioni dalla Corte dei conti.**

Il presidente della Corte dei conti, con lettere in data 3 e 4 aprile 1990, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

Ente partecipazione e finanziamento industria manifatturiera (EFIM), per l'esercizio 1988 (doc. XV, n. 120);

Ente autonomo di gestione per il cinema (EAGC), per l'esercizio 1988 (doc. XV, n. 121).

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 5 aprile 1990, ha trasmesso la determinazione n. 14 del 13 marzo 1990, e la relazione generale sugli enti di gestione per gli esercizi 1986, 1987 e 1988 (doc. XV-ter, n. 1).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

#### **Annunzio della Relazione generale sulla situazione economica del paese.**

I ministri del bilancio e della program-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

mazione economica e del tesoro, con lettera in data 6 aprile 1990, hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, lettera b), della legge 27 febbraio 1967, n. 48, la Relazione generale sulla situazione economica del Paese per l'anno 1989 (doc. XI, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Richiesta ministeriale di parere parlamentare.**

Il ministro delle partecipazioni statali, con lettera in data 5 aprile 1990, ha inviato, ai termini dell'articolo 12 della legge 12 agosto 1977, n. 675, le note di aggiornamento dei programmi pluriennali dell'IRI, dell'ENI e dell'EFIM per il periodo 1989-1992.

Ai sensi della predetta predisposizione, detto documento è stato deferito, per il parere, dal Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e la riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 3 giugno 1990.

#### **Trasmissione dal ministro dell'interno.**

Il ministro dell'interno, con lettera in data 3 aprile 1990, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, la relazione sull'attività delle forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, relativa all'anno 1989 (doc. LVII, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Trasmissione dal ministro del bilancio e della programmazione economica.**

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di vicepresidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 4 aprile 1990, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo

comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle delibere adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nella seduta del 19 dicembre 1989, riguardanti provvedimenti in materia di integrazione salariale, nonché di interventi sociali per il pensionamento e per le crisi siderurgiche.

Questa documentazione sarà trasmessa — d'intesa con il Presidente del Senato — alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, e sarà altresì trasmessa alle Commissioni competenti.

#### **Trasmissione dal ministro per la funzione pubblica.**

Il ministro per la funzione pubblica, con lettera in data 5 aprile 1990, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, primo comma, della legge 29 marzo 1983, n. 93, copia dell'ipotesi di accordo, sottoscritto il 10 febbraio 1990, per il triennio 1988-1990 relativo al comparto del personale delle aziende ed amministrazioni autonome dello Stato di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68, con allegati, la relativa relazione nonché copia del codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero presentato dalle organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo.

Questa documentazione sarà trasmessa alle Commissioni competenti.

#### **Annunzio di interrogazioni.**

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

#### **Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

---

**INTERROGAZIONI**

---

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

una lista con 75 nomi è stata fatta pervenire al sindaco di Isola Capo Rizzuto da parte di un non precisato ufficio del Ministero della difesa;

la lista in questione riguarderebbe i primi 75 cittadini le cui proprietà sono oggetto di esproprio per permettere l'edificazione della nuova base NATO che, per volere del Governo degli USA, vedrà trasferire in Italia il 401° stormo di F16 sfrattato dalla lotta pacifista del popolo spagnolo;

la lista in questione, a detta del sindaco, è segreta. Essa rappresenta un fatto gravissimo perché in netta contraddizione con la decisione di sospendere le procedure di esproprio approvata dal Senato lo scorso anno e perché ciò avviene prima che il Governo italiano si sia presentato alle Camere per rispondere alle interrogazioni riguardanti il problema del trasferimento degli F16;

la disgregazione di fatto del Patto di Varsavia rende ancora più anacronistica la decisione di dispiegare in Calabria gli stormi di F16 ed è particolarmente grave la totale sudditanza ai voleri del Pentagono ostentata in più sedi dal Governo italiano —:

quali sono i nomi compresi nella lista riportata in premessa, qual è l'attendibilità della stessa e quale l'estensione dei terreni soggetti a esproprio;

se sono stati svolti studi per valutare l'impatto ambientale e sociale sulla zona e se è stata investita della vicenda la Commissione paritetica per le servitù militari composta da consiglieri regionali e delegati dell'autorità militare;

come è spiegabile il totale silenzio del Governo sulla vicenda e in particolare le ragioni della sostanziale assenza a livello internazionale di qualsivoglia iniziativa dell'Italia per scongiurare il trasferimento nel nostro Paese del 401° stormo di F16. (4-19273)

**CIMA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dalle analisi effettuate dall'USL n. 44 di Napoli risulta che l'acqua che sgorga dai rubinetti in diverse parti della città non è potabile in quanto, oltre a presentare una anormale colorazione marrone, contiene ferro, fluoro e manganese in quantità eccessive rispetto a quanto consentito;

in particolare la relazione dell'USL n. 44 afferma che « al momento le acque distribuite in città non rispondono ai requisiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 236 del 1988 e che, in conseguenza, se ne dovrà vietare, in assenza di diverse legittime decisioni, il loro consumo a scopo potabile a tutti e su tutto il territorio metropolitano »;

non è stata emanata dal sindaco alcuna ordinanza che dichiarasse la non potabilità dell'acqua, consentendo così la continuazione dell'uso dell'acqua a fini potabili nonostante i rischi che ciò potrebbe comportare per la salute;

sono stati disposti ulteriori controlli a cura dell'Istituto superiore di sanità —:

se non ritenga opportuno rendere noti nella loro interezza i dati relativi alle analisi effettuate dall'USL n. 44;

se abbia accertato, e con quale esito, le ragioni della decisione del sindaco di non adottare alcun provvedimento a tutela della salute pubblica e se, in tale decisione, non si debba ravvisare una eventuale omissione di atti di ufficio che, nel caso in questione, sarebbe particolarmente grave in quanto il comportamento omissivo riguarderebbe un provvedimento volto a tutelare la salute dei cittadini;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

quale sia il motivo degli accertamenti analitici affidati all'Istituto superiore di sanità in presenza di analisi già svolte dall'autorità competente in materia e, in particolare, se tale motivo sia da ricondurre a dubbi sulla validità dei dati forniti dall'USL ovvero a dubbi sulla loro interpretazione ovvero ancora ad una sorta di cautela tendente a prendere tempo prima di adottare un provvedimento certamente impopolare e difficile da gestire come il rifornimento tramite autobotti e il ricorso forzoso all'acqua minerale;

se risponda al vero la notizia secondo cui sarebbero stati utilizzati additivi e, nel caso, di quale natura, per dare artificialmente all'acqua il suo colore naturale e far cessare l'allarme nella popolazione;

se risponda al vero la notizia secondo cui i batteri utilizzati per il trattamento del latte da alcune settimane non sopravvivono al contatto con l'acqua dell'acquedotto. (4-19274)

**MANGIAPANE.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

la società dei telefoni di Stato della Norvegia prima ha sperimentato e poi reso permanente il « servizio poesia », cui i cittadini possono rivolgersi per ascoltare i brani poetici richiesti;

tale iniziativa, secondo notizie di stampa, avrebbe riscontrato notevole interesse tra gli utenti —:

se non intenda sollecitare la SIP a sperimentare anche in Italia un analogo « servizio di poesia » dato l'alto valore culturale e formativo del patrimonio poetico e la radicata sensibilità letteraria del popolo italiano. (4-19275)

**ARNABOLDI e RUSSO SPENA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritenga indifferibile inve-

stire il Parlamento del dibattito sulla proposta di uso delle forze armate in compiti di vigilanza di frontiera diretta specificamente a reprimere l'immigrazione clandestina, visti i delicatissimi problemi di natura anche costituzionale sollevati dalla proposta, e considerato che i termini della proposta (già tradotta, pare, in indicazioni operative da parte dell'odierno vertice interministeriale) stravolgono i termini del recente dibattito parlamentare sulla legge sull'immigrazione, forzandone la lettura in senso repressivo e pericolosamente xenofobo;

se, in occasione del suddetto auspicato dibattito nelle sedi parlamentari, il Governo non ritenga di esporre, altresì, in modo dettagliato i risultati parziali e aggiornati dell'applicazione della legge di sanatoria ed i criteri cui si stanno attenendo nelle diverse città le questure nella valutazione della documentazione per la regolarizzazione dell'immigrazione sommersa, nonché di riferire sull'estensione e le motivazioni di eventuali provvedimenti di respingimento alla frontiera o di espulsione di immigrati che si presentano per usufruire della sanatoria, comportamenti questi ultimi che rischiano, unitamente ai segnali politici provenienti dallo stesso Governo, di vanificare in larga parte l'efficacia della sanatoria scoraggiandone i potenziali fruitori ed allargando, invece che restringere, l'area della clandestinità. (4-19276)

**GOTTARDO.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso:

che l'accentuarsi degli elementi di inquinamento dell'atmosfera ha assunto, negli ultimi anni, un incremento tale da esigere, in tempi non più procrastinabili, l'approntamento di tutte le misure possibili per arginarlo e, auspicabilmente, ridurlo;

che una delle cause di inquinamento — e certamente non ultima in ordine di gravità — è costituita dai gas di scarico dei motori di autoveicoli;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

che le marmitte catalitiche, installate in taluni casi, anche se eliminano l'inquinamento negli strati inferiori dell'atmosfera, non sembra che risultino efficaci per quelli più alti, tanto da contribuire a provocare quel mantello termico causa del cosiddetto effetto serra —:

se sia a conoscenza del fatto che, recentemente, è stato messo a punto un sistema, denominato « Depuratore Ecosystem », il cui inventore, signor Giancarlo Forsin, lo avrebbe sperimentato, con esito positivo, presso l'officina Lancia di Onara (Padova), tanto che tale sistema sembra abbia la capacità di ridurre in misura quasi totale l'emissione all'esterno dei gas di scarico; e che tali risultanze sono state già portate a conoscenza del Ministero, con apposita domanda del 14 febbraio 1990, n. 41525 A/90;

se non ritenga opportuno disporre, effettuati i necessari accertamenti di ordine tecnico ed economico, per una eventuale adozione del sistema in parola.

(4-19277)

VELTRONI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere:

come intenda tutelare non solo l'attività cinematografica degli attori italiani, ma anche il patrimonio culturale ed espressivo della lingua italiana, visto che si è arrivati al paradosso di far interpretare in lingua inglese ad attori italiani opere universalmente riconosciute e apprezzate anche per la ricchezza espressiva della nostra lingua, come i Promessi Sposi, con un danno non soltanto alla dignità degli artisti e della stessa opera, ma con effetti negativi anche nella resa sui mercati internazionali;

come intenda intervenire per assicurare il rispetto degli accordi già intercorsi tra il sindacato attori e la Rai, in base ai quali la Rai si sarebbe dovuta impegnare a produrre opere italiane soltanto in lingua italiana e che invece, come è stato giustamente denunciato dal sindacato attori con la clamorosa occupazione del set

di « Donne armate », film per la televisione prodotto dalla Rai insieme a Odeon e Italian International Film, è stato del tutto ignorato;

infine, quali iniziative intenda porre in essere il Governo a tutela della produzione nazionale di film a sostegno di un patrimonio culturale che rappresenta una grande risorsa per il nostro Paese.

(4-19278)

RUSSO SPENA. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo stillicidio dei lavoratori che hanno perso la vita nei cantieri della direttissima tra Arezzo e Figline Valdarno ha raggiunto nei giorni scorsi la quota di 9 vittime;

si tratta di un costo umano gravissimo, provocato da inaccettabili condizioni di lavoro e da una corsa contro il tempo per permettere l'inaugurazione del nuovo tratto ferroviario prima dell'inizio dei « Mondiali '90 »;

le ultime due vittime, Claudio Giovannetto e Santo Marasco, sono addebitabili a frane del fronte di avanzamento nella galleria delle « Ville » situata nel territorio comunale di Terranuova Bracciolini;

l'ultimo episodio che ha provocato la morte del Marasco ha rischiato di trasformarsi in strage. Solo una fatalità — la frana è avvenuta in due fasi diverse — ha permesso ad altri cinque operai di mettersi in salvo appena in tempo;

nei giorni scorsi il cantiere in questione era stato ispezionato da un dirigente delle Ferrovie dello Stato il quale aveva trovato più di un motivo di preoccupazione, esprimendo pesanti riserve sulle condizioni di sicurezza;

un successivo sopralluogo dei tecnici della USL confermava l'estrema pericolosità del cantiere in questione. Nonostante ciò i lavori sono stati proseguiti a ritmo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

intenso e senza che alcun provvedimento sia stato preso per non esporre i lavoratori a rischi mortali;

la locale magistratura ha aperto una inchiesta sugli omicidi bianchi avvenuti sulla direttissima -:

quali sono le ragioni per cui sono stati disattesi i rapporti citati in premessa redatti dopo l'ispezione del dirigente delle Ferrovie e dei tecnici della USL;

se il Governo non ritenga necessario, al fine di arrestare l'inaccettabile tributo di sangue dei lavoratori, bloccare con provvedimento urgente i lavori sul fronte di avanzamento delle gallerie permettendo in tal modo di studiare nuove misure e tecniche di lavoro in grado di garantire l'integrità fisica e la sicurezza dei lavoratori stessi. (4-19279)

BEVILACQUA, ORLANDI, MAMMONE, SAPIO, MASINI, DI PRISCO e NAPPI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

gli studenti delle scuole medie superiori della città di Frosinone hanno denunciato a più riprese, con assemblee, dibattiti e manifestazioni, le condizioni del loro disagio. Un disagio dovuto a carenze di strutture e laboratori, ad una profonda distanza tra i programmi della scuola e la società, al non rispetto della soggettività e dei diritti di cittadinanza degli studenti;

in data 8 marzo 1990 si è svolta una assemblea cittadina degli studenti. In quella sede è emerso un quadro preoccupante: nelle scuole della città non sono rispettate le minime garanzie democratiche e ad esempio, il momento della giustificazione delle assenze è diventato elemento di controllo e intimidazione dei presidi sui singoli studenti;

all'inizio dell'anno scolastico agli studenti è stato consegnato un libretto delle assenze, ma al liceo scientifico, nonostante i genitori abbiano depositato a

scuola la propria firma e nonostante la firma sui fogli delle giustificazioni, ogni cinque assenze gli studenti debbono essere accompagnati a scuola dai genitori, con i gravi problemi che ciò causa;

al liceo classico, si va ben oltre: dopo cinque giustificazioni il libretto viene ritirato dalla presidenza e gli studenti possono riavere il libretto ed essere giustificati solo se accompagnati dai genitori;

all'istituto magistrale gli studenti che mancano il sabato o il lunedì devono essere accompagnati a scuola dai genitori o consegnare il certificato medico; usuale è poi il rimprovero che subiscono gli assenti del giovedì sulla base della supposizione che si rechino, in quella mattina, al mercato;

usuali sono anche le minacce di presidi e professori per evitare che gli studenti prendano parte a scioperi o assemblee. Si va dalla esclusione delle gite scolastiche o alle visite di istruzione al divieto di prendere parte a spettacoli teatrali o culturali in genere, fino alla minaccia di altre più gravi conseguenze, non meglio precisate, ma che hanno l'effetto di incidere sui comportamenti degli studenti;

usuali le ritorsioni in caso di assenze di massa motivate dalla partecipazione a manifestazioni o assemblee: a) al liceo scientifico l'assenza considerata ingiustificata viene segnata sul registro di classe; b) all'istituto professionale femminile viene dato il 7 in condotta; c) all'istituto magistrale il 7 in condotta è stato dato sulla pagella del primo quadrimestre per avere partecipato alle mobilitazioni di inizio anno scolastico; inoltre per il preside di questa scuola ogni assenza di massa è assenza ingiustificata ed ha proposto per alcuni studenti, che considera i *leaders* delle proteste, il 6 in condotta; d) all'ITIS il preside ha comminato agli studenti un giorno di sospensione senza obbligo di frequenza; e) al liceo classico gli studenti dell'ultimo anno hanno ricevuto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

tre giorni di sospensione senza obbligo di frequenza —:

se i comportamenti dei presidi delle scuole della città derivino da precise disposizioni del provveditore di Frosinone o del Ministero della pubblica istruzione ed eventualmente quali siano queste disposizioni;

se non ritenga lesivo dei diritti degli studenti il comportamento tenuto da presidi e professori sia nel sindacare le motivazioni delle assenze sia nel minacciare e praticare ritorsioni nei confronti degli studenti;

se non ritenga che tali comportamenti non abbiano nulla a che vedere con il compito di formazione dei giovani proprio della scuola ed impediscano ogni possibilità di espressione e confronto tra liberi individui, indispensabile nel percorso di crescita di ogni singolo studente;

quali iniziative intenda prendere per ripristinare un clima di serenità, di rispetto dei diritti e della democrazia nelle scuole della città. (4-19280)

**ANDREIS.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nelle Filippine, nel sud-est dell'isola di Mindanao, sulle pendici del monte Apo, all'interno della riserva naturale del monte Apo, la Philippine National Oil Corp. (PNOC) ha trivellato 2 pozzi esplorativi, di circa 2500 mt. di profondità, in previsione di costruire una centrale elettrica geotermica comprendente 43 pozzi;

il monte Apo è un vulcano silente, ed i pozzi scavati attingono da una sacca a contatto con il magma sottostante in solidificazione. Dai pozzi si sprigionano getti di vapore ed acqua ad alta temperatura, ricchi di arsenico, di boro e di idrogeno solfidrico, quest'ultimo in misura dello 0,1 per cento. I 43 pozzi in azione proietterebbero nell'aria circa 207.000 chilogrammi di puro idrogeno solfidrico al giorno che in parte ricadrebbe sulla zona sottostante, e parte verrebbe inglo-

bato nelle formazioni nuvolose, abbondantissime nella zona, ed originare così piogge acide che ricadrebbero su una delle ultime foreste vergini delle Filippine, così come è successo per i 2 ettari di alberi intorno ai 2 pozzi già scavati;

la PNOC ha contemplato nel progetto misure per contenere le acque sulfuree di scarico nella misura dell'85 per cento: Il restante 15 per cento dovrebbe essere scaricato nel bacino idrografico, inquinando i fiumi Marbol e Matinao che, a valle, irrigano 250 ettari di campi di riso che nutrono 1/5 dell'intera popolazione di Mindanao;

è in progetto, da parte della PNOC, anche l'impiego di laghi artificiali per raffreddare le acque e far depositare il materiale solido, e per controllare i livelli di concentrazione tossica. Però da quando i 2 pozzi sono in azione e scaricano le loro acque, il vicino lago Agco, prima cristallino, è ora diventato giallo e fangoso, causando malattie della pelle alle popolazioni che vi si bagnano;

tutto ciò non tiene conto che il monte Apo è luogo di culto e di sepoltura delle tribù Lumad che, con un patto di sangue, hanno giurato di difendere la loro montagna sacra fino all'ultimo uomo;

è stata inoltre costruita una strada, per adesso sterrata, di 85 chilometri che taglia in due la foresta e che con sé ha portato un fenomeno di immigrazione di popolazione estranea a quella autoctona;

il DENR (corrispondente al Ministero dell'ambiente) non darà l'approvazione per questa centrale, ma la PNOC ha sottoposto la questione direttamente al presidente Cory Aquino, che ha i poteri legislativi necessari a contrastare le decisioni del Ministro dell'ambiente;

per finanziare questo progetto la PNOC ha contattato i governi giapponese ed italiano, in alternativa alle ADB e World Bank che si sono ritirate a seguito delle pressioni ricevute dalle forze economico-politiche locali. Dopo la risposta negativa avuta dal governo giapponese, le

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

negoziazioni sono ora esclusivamente con il Governo italiano —:

1) se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

2) se non intenda bloccare immediatamente la partecipazione italiana — diretta o indiretta — allo sfruttamento del monte Apo, anche per dar corso agli impegni più volte assunti in sede parlamentare ultimi, temporalmente, quelli votati dalla Camera a conclusione del dibattito sulla politica estera il 21 marzo 1990.

(4-19281)

ARNABOLDI, RUSSO SPENA, RUSSO FRANCO, TAMINO, MATTIOLI, FILIPPINI ROSA, BECCHI e BULLERI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

800 lavoratori dell'INPS di Roma, Milano, Napoli, hanno firmato una petizione con la richiesta di nuove regole che diano maggiore trasparenza sull'utilizzo del patrimonio immobiliare del suddetto istituto;

il patrimonio immobiliare dell'INPS è stato acquisito o costruito tramite una vecchia trattenuta sulla paga dei dipendenti;

il dottor Strangio, capo uffici immobili di Roma, si è rifiutato di dare informazioni sul patrimonio e sulle relative assegnazioni a dipendenti che avendo fatto regolare domanda di assegnazione chiedevano informazioni, affermando che non era tenuto a darle;

a molti dipendenti viene « consigliato » di non far richieste di assegnazione in quanto non ci sono possibilità;

il 7 marzo 1990 il dottor Billia, direttore generale dell'INPS, in una circolare ha stabilito i criteri per l'assegnazione degli appartamenti di proprietà dell'istituto; nella circolare sono elencati criteri alcuni dei quali sconcertanti, per esempio è scritto che coloro che hanno

un reddito da 8 a 14 milioni hanno diritto da 1 a 4 punti. È solare che nessun dipendente potrà mai acquisire questi punti in quanto qualunque dipendente supera con il proprio lordo tali redditi, permettendo invece a coloro che hanno redditi da lavoro autonomo di avvantaggiarsi di questi punti e superare in graduatoria gli stessi dipendenti;

attraverso la mobilità prevista dall'istituto per i dipendenti, migliaia di questi sono costretti a vivere con disagi il problema dell'alloggio;

gli interroganti ritengono un diritto dei dipendenti essere informati sul patrimonio immobiliare, sui bandi, sulle graduatorie, sui criteri di assegnazione, attraverso l'esposizione in tutte le sedi —:

a quanto ammonta il patrimonio immobiliare dell'INPS;

quanti dipendenti hanno finora potuto usufruire dell'assegnazione di un alloggio;

se non ritengano che il patrimonio immobiliare debba servire per dare risposte, anche agli stessi dipendenti, sfrattati e non, tenendo conto delle esigenze abitative di coloro che sono in mobilità;

se non ritengano maturi i tempi per la formulazione di un nuovo regolamento in cui si instauri una commissione di controllo di cui facciano parte i rappresentanti sindacali dei lavoratori, e che preveda l'affissione pubblica dei bandi e delle graduatorie in tutte le sedi INPS, in modo da garantire trasparenza alle assegnazioni effettuare. (4-19282)

BRUNO ANTONIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso

che presso l'Istituto statale d'arte di Grottaglie esiste una scuola media annessa, che si è sempre distinta per il grado di preparazione conferito agli studenti:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

che da qualche tempo si sta cercando di accorpate tale scuola annessa, prima riducendone i corsi, poi chiedendone l'accorpamento alla terza scuola media statale;

che, a causa di ciò, l'assemblea dei genitori e degli studenti ha avuto un incontro con rappresentanti dell'amministrazione comunale di Grottaglie e col Provveditore agli studi di Taranto per manifestare le proprie preoccupazioni per il futuro della scuola;

che l'assemblea ha chiesto o l'accorpamento della scuola media annessa alla terza scuola media, dal 1° settembre 1990, garantendo però la sperimentazione delle attività plastiche e pittoriche e

mantenendo lo stesso corpo insegnante, o, nel caso in cui tale proposta non fosse attuabile per il prossimo anno scolastico dato il poco tempo a disposizione, l'accorpamento e la sperimentazione a partire dal 1° settembre 1991 lasciando, nell'anno scolastico 1990-1991, la scuola media annessa con tre prime, tre seconde e tre terze -:

se non intenda intervenire per impedire che con l'accorpamento della scuola media annessa, che da sempre attraverso la conoscenza e la pratica nelle botteghe artigiane ha preparato gli studenti all'arte della ceramica che ha reso Grottaglie famosa nel mondo, venga a mancare un impulso alla tradizione culturale ed artistica locale. (4-19283)

\* \* \*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

VESCE, NEGRI e TEODORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che da informazioni fornite agli interroganti da vari assuntori di sostanze psicoattive, risulterebbe esserci stato un notevole aumento dei prezzi delle sostanze negli ultimi tempi in non casuale concomitanza con la proposta di revisione della legge n. 685 del 1975 e con l'attuale campagna proibizionista in atto —:

se queste informazioni siano a conoscenza anche del Ministro interrogato e cosa intenda fare per impedire che, in conseguenza di ciò, aumentino gli episodi di criminalità legati alla necessità di procurarsi le sostanze psicoattive. (3-02352)

d'AMATO LUIGI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — in relazione a quanto pubblicato dal *Giornale d'Italia* del 9 aprile 1990 circa la rumorosa esibizione di tre auto di servizio, verso le ore 13 di sabato 7 aprile, in via Sistina a Roma, da una delle quali scendeva il prefetto Vincenzo Parisi, Capo della Polizia, per entrare subito in una gioielleria — se e quali accertamenti siano stati compiuti sull'episodio che ha allarmato e sconcertato i passanti e gli automobilisti costretti a brusche frenate per non tamponare il corteo delle macchine di scorta;

e per conoscere se si sia già conclusa, e con quali risultati, l'inchiesta avviata dalla magistratura romana sul non lontano furto di armi lasciate a bordo delle rispettive autovetture dallo stesso prefetto Parisi e dagli agenti di scorta per recarsi a pranzo in un ristorante di via Flavia a Roma. (3-02353)

RUSSO FRANCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tu-*

*rismo e dello spettacolo.* — Per conoscere — premesso che:

venerdì 30 marzo a Torino è morto Michelangelo Melodia, caposquadra edile, che si va ad aggiungere al lunghissimo elenco di lavoratori che hanno perso la vita nei cantieri collegati ai mondiali di calcio del '90;

si rende sempre più necessario, come chiesto a più riprese dai lavoratori, dalle organizzazioni sindacali anche con presidi, scioperi e manifestazioni di vario genere, intensificare la sorveglianza ed il controllo sull'applicazione delle misure di sicurezza nei luoghi di lavoro, onde evitare che nuove vittime si aggiungano alle precedenti;

sarebbe opportuno e doveroso riflettere sul terribile costo in vite umane — e sulle gravi responsabilità che lo hanno determinato, — che i lavoratori italiani si trovano a pagare per una manifestazione che, seppure rilevante, non vale certo la vita di un uomo;

se non ritengano necessario — a prescindere da quanto bisogna fare subito sul piano della prevenzione di nuovi infortuni e dell'accertamento delle responsabilità di quelli già accaduti — trovare gli opportuni modi e forme per ricordare, anche nel quadro della stessa manifestazione dei mondiali, i lavoratori che hanno perso la vita o sono rimasti infortunati nei cantieri di preparazione;

se, a tale scopo, intendano adoperarsi nei confronti dei competenti organi sportivi nazionali ed internazionali affinché sia osservato, per esempio, un minuto di raccoglimento. (3-02354)

QUERCINI, MANNINO ANTONINO, TRABACCHINI e GASPAROTTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

a) se non ritenga lesivo della dignità delle forze armate che esponenti di Governo e di partiti di maggioranza si scambino scomposti insulti sulla stampa

a proposito del tema istituzionalmente assai delicato dell'uso eventuale dell'esercito in compiti di polizia;

*b)* se non ritenga offensivo per il Parlamento che tale discussione si svolga senza informare le Camere delle valutazioni svolte e delle decisioni assunte in sede di Governo;

*c)* se non ritenga grave per la ordinata convivenza civile che attraverso improvvisate sortite sull'uso dell'esercito per

contenere il flusso degli immigrati si offra alla pubblica opinione l'immagine dell'immigrato quale nemico;

*d)* se non ritenga che il Governo debba urgentemente discutere in Parlamento l'insieme degli atti amministrativi e di ordine pubblico emanati per attuare in modo corretto e nello spirito di solidarietà che lo ispira il decreto legge sulla immigrazione extracomunitaria in Italia.

(3-02355)

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 APRILE 1990

---

abete grafica s.p.a.  
Via Prenestina, 683  
00155 Roma